Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Spett.li
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
-Direzione Generale Valutazioni Ambientali -
Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS
Email: va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale VIA e VAS
Email: ctva@pec.mase.gov.it

e, p.c.

Provincia di Cremona
Email: protocollo@provincia.cr.it

Comune di Cella Dati
Email: comune.celladati@pec.regione.lombardia.it

Comune di Cingia De' Botti
Email:
comune.cingiadebotti@pec.regione.lombardia.it

Comune di Derovere
Email: comune.derovere@pec.regione.lombardia.it

Comune di Piadena Drizzona
Email: comunepiadenadrizzona@pec.it

Comune di San Martino del Lago
Email:
comune.sanmartinodellago@pec.regione.lombardia.it

Comune di Torre De' Picenardi
Email:
comune.torredepicenardi@pec.regione.lombardia.it

Comune di Voltido
Email: comune.voltido@pec.regione.lombardia.it

Parco Regionale Oglio Sud
Email: ogliosud@pec.it

Società TERNA S.p.A.
Email: info@pec.terna.it

Oggetto: Errata corrige. [ID 13335] Procedura di VIA di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006, relativa al Progetto definitivo " Nuovo elettrodotto aereo 132 kV CP Piadena - CP Cella Dati". Trasmissione parere regionale
Proponente: TERNA S.p.A.
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0240-MA

Con riferimento alla nota prot. n. T1.2026.0068381 del 17/06/2026, si ritrasmette in allegato il parere regionale approvato con d.g.r. n. XII/6312 del 15/06/2026, relativo alla procedura di VIA di competenza statale in oggetto, in quanto per mero errore materiale è stata inviata una nota contenente i richiami relativi ad un'altra procedura. Pertanto il presente protocollo sostituisce il precedente.

Distinti Saluti

La Dirigente
FRANCESCA DAVINO

VIA 0240-MA_dgr_6312_2026_e_relazione istruttoria.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: Luca Campa Tel. 02/6765.3171

RegioneLombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 6312 SEDUTA DEL 15/06/2026

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali
MARCO ALPARONE *Vicepresidente*
ALESSANDRO BEDUSCHI
GUIDO BERTOLASO
FRANCESCA CARUSO
GIANLUCA COMAZZI
ALESSANDRO FERMI
PAOLO FRANCO
GUIDO GUIDESI
ROMANO MARIA LA RUSSA
ELENA LUCCHINI
FRANCO LUCENTE
GIORGIO MAIONE
DEBORA MASSARI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI
SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Giorgio Maione

Oggetto

ESPRESSIONE AL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA DEL PARERE IN MERITO ALL'ISTANZA DI VALUTAZIONE D' IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO " NUOVO ELETTRODOTTO AEREO 132 KV CP PIADENA - CP CELLA DATI" – PROPONENTE: TERNA S.P.A. ISTRUTTORIA REGIONALE VIA0240-MA – PROCEDURA M.A.S.E. ID 13335

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Roberto Laffi

I Dirigenti Francesca Davino Alessandra Norcini

ALLEGATO_4_m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0128795.18-06-2026

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. (nel seguito richiamato come "Codice dell'ambiente"), con riguardo segnatamente alla Parte seconda recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- la L.R. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;
- la L.R. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale";
- il Regolamento regionale 25 marzo 2020, n. 2 "Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011";
- il Decreto del Direttore Generale n. 11847 del 03/08/2023, "Aggiornamento della Commissione istruttoria regionale per la valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l.r. 5/2010 e dell'art. 7, comma 4 del r.r. 2/2020";

CONSIDERATO che il Codice dell'ambiente prevede:

- all'art. 7-bis comma 4, che in sede statale, per le attività istruttorie relative al procedimento di VIA, l'autorità competente è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), che esercita le proprie competenze in collaborazione con il Ministero della Cultura;
- all'art. 24, comma 3, che sia acquisito per via telematica il parere da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'art. 23, comma 4 in merito all'avvenuta pubblicazione, nel sito web dell'autorità competente, dell'istanza di VIA e relativa documentazione ai sensi dell'art. 23 comma 1;

CONSIDERATO, altresì, che il r.r. 2/2020, attuativo della L.R. 5/2010, dispone all'art. 6, comma 1, che l'espressione del parere della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale in sede statale, è formalizzato mediante Deliberazione della Giunta regionale;

PRESO ATTO che:

- con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) al prot. 209022/MASE del 14/11/2024, successivamente perfezionata con nota acquisita con prot. n. 13639/MASE del 27/01/2025, la Società TERNA S.P.A (nel seguito il "Proponente") ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 relativamente al progetto di un "*Nuovo elettrodotto aereo 132*

kV CP Piadena - CP Cella Dati"; il progetto, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente, rientra nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 4-bis, relativo agli "Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 km";

- il MASE ha dichiarato la procedibilità dell'istanza con comunicazione prot. MASE/0025261 in data 11/02/2025, dandone comunicazione anche alla Regione e agli altri Enti territoriali interessati, e pubblicando l'avviso al pubblico sul proprio sito web;
- con nota prot. T1.2025.0024555 del 20/02/2025, Regione Lombardia ha comunicato al MASE il concorrente interesse regionale nell'esame del progetto in argomento, al fine della integrazione, in sede istruttoria, della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS con il componente designato da Regione Lombardia;
- Regione Lombardia, con comunicazione in data 25/02/2025 (prot. T1.2025.0026521), ha richiesto agli Enti territoriali interessati e alla Commissione istruttoria regionale per la VIA (CVIA) di trasmettere, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del r.r. 2/2020, eventuali contributi e/o richieste di integrazioni documentali, convocando contestualmente un incontro tecnico per la presentazione del progetto da parte del Proponente;
- Regione Lombardia, con comunicazione del 10/04/2025 (prot. T1.2025.0045417), ha trasmesso al MASE il proprio contributo ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente;
- con nota T1.2025.0133153 del 22/09/2025, il MASE ha trasmesso al Proponente la richiesta di integrazioni;
- in data 23/02/2026, il MASE ha provveduto alla pubblicazione del nuovo Avviso al pubblico, a seguito della trasmissione delle integrazioni;
- Regione Lombardia, con comunicazione in data 27/02/2026 (prot. n. T1.2026.0025640) ha richiesto agli Enti territoriali e alla Commissione istruttoria regionale per la VIA (CVIA) i pareri finali in merito al progetto;

RILEVATO, relativamente alle caratteristiche progettuali, che:

- è prevista la costruzione di un nuovo elettrodotto aereo a 132 kV in semplice terna, denominato "CP Piadena – CP Cella Dati", della lunghezza complessiva di circa 15,0 km, destinato a collegare le due sottostazioni elettriche esistenti nei Comuni di Cella Dati e Piadena Drizzona; l'intervento interesserà i Comuni di Cella Dati, Cingia de' Botti, Derovere, Piadena, San Martino del Lago, Torre de' Picenardi e Voltido in Provincia di Cremona;
- al fine di evitare l'interferenza con il nuovo elettrodotto in ingresso alla stazione di Cella Dati, sarà effettuato l'adeguamento dell'elettrodotto esistente a 132 kV in semplice terna "CP Cella Dati – CP Martignana" tramite:
  - l'inserimento di un nuovo sostegno (P029);
  - lo spostamento del sostegno P030, con conseguente ricollocazione delle campate P000–P029, P029–P030 e P030–P031;
  - la sostituzione del sostegno P031;

- si provvederà alla demolizione di un tratto dell'elettrodotto esistente "CP Cella Dati – CP Martignana", costituito da circa 800 m di linea compresi tra la stazione elettrica di Cella Dati e il sostegno P031; l'intervento comporta la rimozione di n. 2 sostegni (P030 e P031) ed è localizzato nel territorio comunale di Cella Dati;

VISTA la "Relazione Istruttoria", approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA nella seduta sincrona n. 11 del 09/06/2026;

CONSIDERATO che la suddetta Relazione istruttoria riporta, in sintesi, le seguenti conclusioni:

- dall'esame della documentazione complessivamente depositata dal Proponente, e tenuto conto degli aspetti evidenziati nel corso dell'istruttoria il progetto si può considerare ambientalmente compatibile;
- il parere, in ogni caso, è condizionato – oltre che al pieno rispetto delle mitigazioni, e delle precauzioni operative definite dal Proponente stesso nello SIA e nelle successive integrazioni per le fasi di costruzione e di esercizio – all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di prescrizione proposte nella Relazione stessa relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali, nonché allo sviluppo di dettaglio e all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (Capitolo 6 "Condizioni ambientali").

RITENUTO di condividere i contenuti della suddetta Relazione Istruttoria che viene allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed è qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della L. 241/1990 e s.m.i. ai fini della motivazione del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'azione 5.1.5.2 "Garantire la compatibilità ambientale dei progetti mediante le valutazioni di impatto ambientale" dell'obiettivo 5.1.5 "Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni" del vigente PRSS;

All'unanimità dei voti, resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. di condividere i contenuti della "Relazione Istruttoria" approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA nella seduta sincrona n. 11 del 9 giugno 2026 – allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto - ai fini dell'espressione del seguente parere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sul progetto di un "*Nuovo elettrodotto aereo 132 kV CP Piadena - CP Cella Dati*", proposto dalla società TERNA S.P.A;

2. di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di un "*Nuovo elettrodotto aereo 132 kV CP Piadena - CP Cella Dati*", proposto dalla società TERNA S.P.A, per i motivi esposti nella Relazione istruttoria, allegata quale parte

integrante e sostanziale del presente atto;

3. di stabilire che il suddetto parere favorevole è condizionato, oltre che al pieno rispetto delle mitigazioni, e delle precauzioni operative definite dal Proponente stesso nello SIA e nelle successive integrazioni per le fasi di costruzione e di esercizio, all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di prescrizione proposte relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali, nonché allo sviluppo di dettaglio ed all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (capitolo 6 della Relazione istruttoria);

4. di disporre che il presente atto sia trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed a tutti gli Enti territoriali interessati nel procedimento ministeriale, e sia pubblicato sul sito web regionale, nel sistema informativo regionale per la VIA ["SILVIA"];

5. di attestare che il presente atto non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 s.m.i..

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Ambiente e Clima
STRUTTURA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale relativa al progetto "Nuovo elettrodotto aereo 132 kV CP Piadena - CP Cella Dati"

Proponente: TERNA S.p.A.

Rif. Procedura S.I.L.V.I.A.: VIA0240-MA
Rif. Procedura MASE: ID13335

Relazione istruttoria
approvata dalla Commissione regionale per la V.I.A. nella seduta plenaria n. 11 del 09.06.2026
[art. 7 del r.r. 2/2020]

Sommario

1. Premessa e iter procedimentale 3
2. Localizzazione, quadro progettuale e quadro programmatico 3
2.1 Localizzazione e stato di fatto 3
2.2 Quadro progettuale 4
2.3 Quadro programmatico 5
2.4 Osservazioni al quadro progettuale 7
3. Fattori ambientali 8
3.1 Atmosfera 8
3.2 Rumore 9
3.3 Campi elettrici e magnetici 9
3.4 Salute pubblica 10
3.5 Ambiente idrico 10
3.6 Suolo 11
3.7 Terre e rocce da scavo 13
3.8 Biodiversità 14
3.9 Paesaggio 16
4. Partecipazione al procedimento 17
4.1 Pareri degli Enti territoriali e degli Enti interessati 17
5. Considerazioni conclusive e proposta di determinazione 18
6. Condizioni ambientali 18
6.1 Campi elettrici e magnetici 18
6.2 Suolo 18
6.3 Biodiversità 18
6.4 Piano di Monitoraggio Ambientale 18

1. Premessa e iter procedimentale

L'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata dalla Società TERNA S.p.A. concerne la realizzazione di un nuovo elettrodotto a 132 kV destinato a collegare le cabine primarie di e-distribuzione situate nei comuni di Piadena e Cella Dati, in provincia di Cremona.

L'intervento rientra tra le tipologie di opere soggette a VIA statale ai sensi del punto 4-bis dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, relativo agli "*Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 km*". L'istruttoria tecnica per la valutazione di impatto ambientale, di competenza statale, è condotta dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS.

La proposta progettuale si inserisce nel quadro delle esigenze pianificate nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, nell'ambito della Razionalizzazione della rete a 132 kV nel territorio di Cremona. In tale contesto Terna prevede il nuovo collegamento tra Piadena e Cella Dati per ottimizzare i transiti di energia e garantire una maggiore efficienza complessiva del sistema elettrico locale.

A seguito dell'acquisizione da parte del MASE della documentazione relativa all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, avvenuta in data 14 novembre 2024 e perfezionata il 27 gennaio 2025, il Ministero ha dichiarato la procedibilità dell'istruttoria in data 11 febbraio 2025, dandone comunicazione alla Regione Lombardia e agli Enti territoriali competenti.

La procedura finalizzata all'espressione del parere regionale si è articolata nei seguenti passaggi amministrativi:

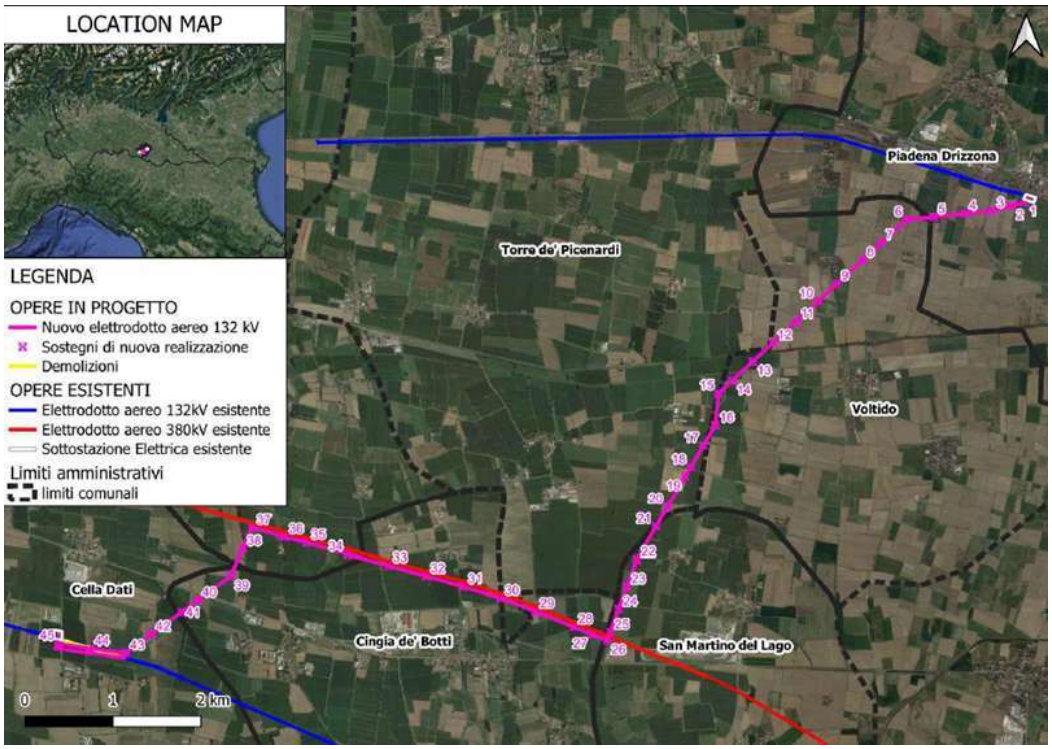
- con nota del 20 febbraio 2025 (prot. reg. T1.2025.0024555), Regione Lombardia ha manifestato al MASE il proprio interesse concorrente all'esame del progetto, richiedendo l'integrazione della Commissione tecnica di verifica di impatto ambientale con un proprio rappresentante;
- in data 25 febbraio 2025 (prot. reg. T1.2025.0026521), Regione Lombardia ha invitato gli Enti interessati a trasmettere pareri o richieste di integrazione, convocando contestualmente un incontro tecnico per la presentazione del progetto da parte del Proponente, tenutosi il 17 marzo 2025;
- con nota del 10 aprile 2025 (prot. reg. T1.2025.0045417), Regione Lombardia ha trasmesso al MASE il proprio contributo istruttorio, finalizzato alla formulazione di richieste di integrazione al Proponente. Tale documento è stato pubblicato sul sito istituzionale del Ministero in data 16 aprile 2025;
- con nota T1.2025.0133153 del 22 settembre 2025, il MASE ha trasmesso al Proponente la richiesta di integrazioni;
- in data 23 febbraio 2026, il MASE ha provveduto alla pubblicazione del nuovo Avviso al pubblico, a seguito della trasmissione delle integrazioni;
- con nota T1.2026.0025640 del 27 febbraio 2026, Regione Lombardia ha richiesto agli Enti interessati e alla Commissione VIA l'espressione dei pareri finali sul progetto.

2. Localizzazione, quadro progettuale e quadro programmatico

2.1 Localizzazione e stato di fatto

<u>Localizzazione</u>

Il nuovo elettrodotto si sviluppa all'interno della provincia di Cremona e interessa i comuni di Cella Dati, Cingia de' Botti, Derovere, Piadena, San Martino del Lago, Torre de' Picenardi e Voltido. L'intervento prevede la realizzazione di circa 14,52 km di linee elettriche aeree a 132 kV, con l'installazione complessiva di 45 sostegni, distribuiti lungo un tracciato che si sviluppa per 1,25 km nel comune di Piadena-Drizzona, 3,20 km in quello di Voltido, 2,17 km in quello di Torre de' Picenardi, 1,00 km nel territorio di San Martino del Lago, 1,50 km in quello di Derovere, 3,62 km in quello di Cingia de' Botti e 1,78 km nel comune di Cella Dati.



Stato di fatto

L'area di studio si presenta attualmente come un contesto prevalentemente agricolo, caratterizzato da un mosaico colturale di elevata qualità paesistica e da una fitta rete di canali irrigui. Lungo il tracciato progettuale la vegetazione arborea risulta complessivamente rada e distribuita in modo discontinuo, localizzata principalmente lungo i margini dei campi, dove segnala i confini delle proprietà, e in corrispondenza dei corsi d'acqua, in gran parte di origine artificiale, ad eccezione del Riolo che rappresenta uno dei pochi elementi idraulici naturali presenti.

2.2 Quadro progettuale

Il progetto in esame prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- costruzione di un nuovo elettrodotto aereo a 132 kV in semplice terna, denominato *"CP Piadena – CP Cella Dati"*, della lunghezza complessiva di circa 15,0 km, destinato a collegare le due sottostazioni elettriche esistenti;
- adeguamento dell'elettrodotto esistente a 132 kV in semplice terna "CP Cella Dati – CP Martignana" (linea 23594C1). L'intervento comprende:
  - l'inserimento di un nuovo sostegno (P029);
  - lo spostamento del sostegno P030, con conseguente ricollocazione delle campate P000–P029, P029–P030 e P030–P031;
  - la sostituzione del sostegno P031.

  Tali opere risultano necessarie per evitare l'interferenza con il nuovo elettrodotto in ingresso alla stazione di Cella Dati;
- demolizione di un tratto dell'elettrodotto esistente 23594C1 "CP Cella Dati – CP Martignana", costituito da circa 800 m di linea compresi tra la stazione elettrica di Cella Dati e il sostegno P031. L'intervento comporta la rimozione di n. 2 sostegni (P030 e P031) ed è localizzato nel territorio comunale di Cella Dati.

Cantiere

Il Proponente, all'interno del SIA, individua le aree destinate all'occupazione temporanea per le attività di cantiere necessarie all'esecuzione delle lavorazioni. In particolare, sono individuate le seguenti aree:

- l'area centrale di cantiere ("campo base"): costituisce l'ambito principale destinato allo svolgimento delle attività tecnico-amministrative, all'erogazione dei servizi logistici per il personale, allo stoccaggio dei materiali e delle attrezzature, nonché alla sosta dei veicoli e dei mezzi d'opera. La suddetta area è stata preliminarmente localizzata nel territorio comunale di Cingia de' Botti, in prossimità della viabilità principale (SP 87 – Via Giuseppina), in posizione baricentrica rispetto al tracciato del nuovo elettrodotto e nelle immediate vicinanze del sostegno n. 26.
  Dalla documentazione integrativa presentata dal Proponente emerge che l'area individuata, attualmente a destinazione agricola, sarebbe stata selezionata in considerazione della presunta indisponibilità, allo stato attuale, di superfici già impermeabilizzate. Il Proponente dichiara altresì che, in fase di progettazione esecutiva, "cercherà di individuare un'alternativa localizzativa del cantiere 'campo base', tenuto conto che le condizioni di disponibilità delle aree potrebbero risultare diverse rispetto alla situazione attuale".
- le aree di intervento: sono i luoghi ove vengono eseguite le lavorazioni relative all'elettrodotto (opere di fondazione, montaggio, tesatura, smontaggi e demolizioni), oltre ai lavori complementari. Tali aree, distribuite lungo il tracciato dell'elettrodotto, si distinguono in:
  - Area sostegno o micro-cantiere: è l'area di lavoro direttamente interessata dal singolo sostegno (traliccio o palo dell'elettrodotto) e dalle attività che vi si svolgono. È previsto un micro-cantiere per ciascun sostegno. In queste aree si eseguono scavi, getti in cemento armato delle fondazioni, rinterri e l'assemblaggio degli elementi costitutivi della tralicciatura. Le dimensioni medie previste per i microcantieri relativi ai sostegni a 132 kV sono pari a circa 20 × 20 m.
  - Area di linea: è l'area interessata dalle attività di tesatura, dal recupero dei conduttori esistenti e da ulteriori attività complementari quali, ad esempio, la predisposizione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie di accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante e altre attività accessorie.

Per quanto riguarda l'accesso ai cantieri, nello Studio di Impatto Ambientale sono previste le seguenti modalità:

- utilizzo della viabilità esistente;
- attraversamento di aree coltivate o a prato: per tali superfici, descritte dal Proponente come piane o debolmente acclivi, prive di ostacoli morfologici o naturali e prive di vegetazione spontanea, non è prevista la realizzazione di piste di cantiere, ma esclusivamente il costipamento del fondo tramite il passaggio dei mezzi di cantiere.

La durata dei lavori sarà pari a circa 1 anno.

2.3 Quadro programmatico

Pianificazione territoriale

Piano territoriale regionale

L'analisi del PTR evidenzia che il tracciato dell'elettrodotto si colloca principalmente all'interno del Sistema Territoriale della Pianura, interessando in misura marginale anche ambiti riconducibili al Sistema territoriale delle valli fluviali e del fiume Po.

Piano territoriale di coordinamento provinciale

Dall'analisi della Carta delle Tutele e delle Salvaguardie del PTCP si rileva quanto segue:

- l'area interessata dal progetto risulta classificata come Ambito Agricolo Strategico del PTCP, tutelato ai sensi dell'art. 19 BIS della normativa del PTCP;
- il sostegno n. 41 si colloca in prossimità di un'area tutelata ai sensi dell'art. 16.7 della normativa del PTCP, in quanto appartenente all'Areale della Rete Ecologica Provinciale;

- nelle immediate vicinanze del sostegno n. 39 (Comune di Cella Dati), del sostegno n. 30 (Comune di Cingia de' Botti), della campata tra i sostegni n. 24 e n. 23 (Comune di San Martino del Lago), del sostegno n. 22 (Comune di San Martino del Lago), lungo l'intero tracciato nel territorio del Comune di Torre de' Picenardi (ad eccezione del sostegno n. 15) e lungo parte del tracciato nel Comune di Voltido (sostegni n. 13, 12 e 11), è presente un'area identificata come Elemento di secondo livello della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.). Tali elementi costituiscono nel loro complesso una infrastruttura ecologica multifunzionale, finalizzata principalmente al collegamento tra le aree a maggiore naturalità, allo scambio genetico delle specie vegetali e animali e alla conservazione di popolazioni florofaunistiche vitali. Essi sono tutelati ai sensi dell'art. 16.14 della normativa del PTCP;
- i sostegni n. 6, 14, 22, 24, 25, 31 e 44 interferiscono con la "Rete stradale storica", tutelata ai sensi dell'art. 16 della normativa;

Pianificazione comunale

Nel territorio del Comune di Cella Dati, il tracciato si inserisce in contesti agricoli caratterizzati dalla presenza di campi baulati, riconosciuti quali elementi di valore storico-culturale del paesaggio agrario. Dal punto di vista geologico, l'area ricade prevalentemente in Classe di fattibilità 2 (modeste limitazioni). L'analisi della Carta dei Vincoli e delle Tutele evidenzia inoltre che:
- il tracciato intercetta la fascia di rispetto di elettrodotti in corrispondenza del sostegno n. 44;
- i sostegni n. 45 e n. 29 dell'adeguamento della linea esistente ricadono in un'area caratterizzata da pericolosità idraulica lieve connessa al reticolo principale (PGRA);
- la campata tra i sostegni n. 41 e n. 42 sorvola un areale del reticolo ecologico provinciale;
- la campata tra i sostegni n. 38 e n. 39 sorvola una fascia di rispetto stradale di 20 m.

Nel Comune di Derovere, il tracciato attraversa ambiti agricoli con limitazioni geologiche analoghe a quelle riscontrate nel territorio di Cella Dati; le aree risultano infatti classificate in Classe 2A di fattibilità geologica. In base alla Carta dei Vincoli e delle Tutele, il progetto interessa fasce di rispetto stradale, coinvolgendo in particolare i sostegni n. 34, 35, 36 e 38.

Nel Comune di Cingia de' Botti, il tracciato si sviluppa anch'esso in ambiti prevalentemente agricoli. La Carta della fattibilità geologica individua la presenza di aree ricadenti in:
- Classe 2 (fattibilità con modeste limitazioni);
- Classe 3A (vulnerabilità idrogeologica medio-alta).

Nel dettaglio, i sostegni n. 25, 26, 27, 28, 33, 40 e 41 ricadono in Classe 2, mentre i sostegni n. 29, 30, 31 e 32 ricadono in Classe 3A.

Nel Comune di Voltido, l'analisi della Carta dei Vincoli evidenzia:
- l'interferenza dei sostegni n. 12 e 13 con aree di rispetto dei corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferite al Canale Tagliata;
- la localizzazione del sostegno n. 14 in prossimità del limite della fascia di rispetto stradale della SP 27 – Via Postumia;
- il sorvolo di fasce di rispetto stradale nelle campate comprese tra i sostegni 9-10, 14-15 e 15-16.

Per quanto concerne la fattibilità geologica:
- i sostegni n. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 14 e 16 ricadono in Classe 2 di fattibilità;
- i sostegni n. 12 e 13 ricadono in Classe 3C, corrispondente alla fascia di rispetto del Canale Tagliata.

Nel Comune di San Martino del Lago, la Carta della fattibilità geologica colloca i sostegni n. 22, 23 e 24 all'interno della Classe 3D di fattibilità geologica.

Infine, nel Comune di Piadena-Drizzona, dalla Carta della fattibilità geologica emerge che i sostegni dal n. 1 al n. 4 ricadono in una zona classificata in Classe 3B di fattibilità geologica.

Pianificazione di settore

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Le aree in cui si sviluppa il tracciato sono individuate nel Piano Paesaggistico Regionale vigente come appartenenti alla fascia della Bassa Pianura e alle unità tipologiche di paesaggio della pianura cerealicola e delle fasce fluviali.

Il tracciato di progetto interseca la viabilità d'interesse storico culturale costituita dalla via Postumia (S.P. 27) la cui tutela è normata dall'art. 26 del PPR vigente (sostegno 14 e campata tra sostegni 15 e16).

Il tracciato, inoltre, non ricade in ambiti assoggettati a tutela ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" fatta eccezione per i sostegni 12 e 13 che intersecano aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. c) del medesimo Codice in quanto ricadenti nella fascia di rispetto dei 150 m dei corsi d'acqua (Dugale Tagliata - Dugale Delmona).

Rete Ecologica Regionale (RER)

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale (RER), si evidenzia che l'area d'intervento ricade all'interno degli Elementi Di Secondo Livello, nei settori 136 e 156.

Rete Natura 2000

In particolare, l'impianto in esame non ricade direttamente all'interno di aree della rete Natura 2000 ma risulta essere in prossimità di queste. Entro un buffer di 5 km incentrato sull'area dell'impianto si rilevano i seguenti siti:

ZSC IT 20B0004 Lanche di Gerra Gavazzi e Runate (esterno - circa 3,7 km a nord)

ZPS IT 20B0401 Parco Regionale Oglio Sud (esterno - circa 1,8 km a nord)

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Per quanto concerne gli aspetti legati all'assetto idrogeologico, si rileva che:

- i sostegni n. 40, 41, 42, 43, 44, 45 del Nuovo Elettrodotto in progetto e i sostegni n. 29, 30, 31 dell'intervento di adeguamento della linea esistente, nel Comune di Cella Dati, ricadono in fascia fluviale C del fiume Po *"Area di inondazione per piena catastrofica"* del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- i sostegni n. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 29 (linea esistente), 30, 33, 34, 35, 36, 37, 38 e 45 ricadono in aree allagabili del Reticolo Principale (RP) con pericolosità P1 (L) del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA); il sostegno 20 e il sostegno 37 sono inoltre interessati da aree allagabili del Reticolo Secondario di Pianura (RSP) con pericolosità P2 (M) del PGRA.

2.4 Osservazioni al quadro progettuale

L'autostrada regionale Cremona Mantova risulta inserita tra gli obiettivi prioritari di interesse regionale di cui alla l.r. n.12/2005, legge che all'art. 102 bis prevede: "*per ciascuna delle infrastrutture per la mobilità qualificate nel PTR come obiettivi prioritari di interesse regionale ai sensi dell'articolo 20, comma 4, è istituito un corridoio di salvaguardia urbanistica volto a preservarne le condizioni di realizzabilità tecnica ed economica, ovvero di fruibilità prestazionale e sicurezza della circolazione, rispetto a previsioni di trasformazione o utilizzo del suolo fisicamente o funzionalmente interferenti con le infrastrutture stesse […]*".

Il medesimo articolo al comma 2 prevede altresì che nelle aree in cui ricade detta misura di salvaguardia possano essere ammessi interventi subordinatamente al rilascio di una attestazione di compatibilità tecnica da parte del concessionario o dell'ente concedente o aggiudicatore dell'infrastruttura.

Pertanto, fermo restando tutto quanto sopra esposto, si conferma la necessità di coordinamento progettuale con ARIA S.p.A., in qualità di concedente dell'autostrada regionale, che dovrà anche valutare gli aspetti di sicurezza stradale e, in particolare, il rischio di ribaltamento dei sostegni. Inoltre, per gli interventi ricadenti nelle aree di salvaguardia, sarà necessario operare secondo quanto previsto dall'art. 102 bis, comma 2, della l.r. 12/2005.

3. Fattori ambientali

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed i relativi allegati tematici hanno considerato e valutato i potenziali effetti dell'intervento sulle componenti significativamente interessate. Si ritiene, pertanto, necessario formulare le seguenti puntuali considerazioni in merito a specifici aspetti e componenti ambientali, a seguito dell'esame complessivo della documentazione prodotta.

3.1 Atmosfera

Fase di cantiere

Gli impatti principali derivanti dalla realizzazione dell'opera si manifestano quasi esclusivamente durante la fase di cantiere e riguardano essenzialmente la produzione di polveri nelle operazioni di scavo, nella costruzione dei sostegni, nelle attività di demolizione e nel trasporto dei materiali. Tali impatti sono valutabili come di bassa entità e di natura reversibile.

Al fine di ridurre tali effetti, il Proponente è tenuto ad adottare adeguate misure di mitigazione, tra cui:

- la bagnatura dei percorsi interni al sito, delle strade di accesso e dei cumuli di terreno;
- l'ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto, privilegiando l'utilizzo di veicoli ad elevata capacità per limitare il numero dei viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;
- la riduzione dell'altezza di caduta del materiale polverulento durante le operazioni di movimentazione e carico, al fine di minimizzare la dispersione delle polveri;
- l'utilizzo di mezzi telonati per il trasporto di materiali sfusi potenzialmente soggetti a dispersione;
- lo spegnimento del motore degli automezzi durante le operazioni di carico e scarico;
- la copertura dei materiali presenti nelle aree di cantiere mediante teli traspiranti, oppure il mantenimento degli stessi in condizioni di adeguata umidità per limitare la diffusione delle polveri;
- l'adozione da parte dei mezzi pesanti di velocità contenute;
- l'impiego di mezzi di cantiere conformi ai limiti emissivi previsti dalla normativa vigente, privilegiando, ove possibile, apparecchiature a basse emissioni e dotate di filtri antiparticolato per i mezzi off-road;
- l'installazione, ove tecnicamente possibile, di barriere mobili nelle aree di cantiere per ridurre la dispersione delle polveri, con stoccaggio dei materiali in silos dotati di filtri sulle bocche di sfiato; in alternativa, i materiali dovranno essere coperti con teli o mantenuti umidi.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio non sono previsti impatti significativi sulla qualità dell'aria. Le uniche emissioni associate a questa fase sono riconducibili ai mezzi utilizzati dal personale addetto alle attività di manutenzione ordinaria.

Fase di dismissione

Gli impatti attesi durante la fase di dismissione risultano analoghi a quelli previsti per la fase di realizzazione dell'opera; pertanto, si conferma la validità delle considerazioni e delle misure già riportate in relazione alla fase di cantiere.

3.2 Rumore

Il Proponente, nel SIA, riporta che, relativamente alla classificazione acustica del territorio, la nuova linea aerea attraversa prevalentemente zone classificate in classe III, "aree di tipo misto", ad eccezione dei sostegni n. 1, n. 3, n. 5 e n. 40, che ricadono in classe IV, "aree di intensa attività umana". Dichiara inoltre che, lungo l'intero sviluppo del progetto, sono presenti nuclei abitativi sparsi, una parte dei quali situata a distanze minime di circa 100–200 m dalle opere in progetto, mentre la restante parte si trova a distanze maggiori. In base a tale quadro, il Proponente ritiene che la componente rumore non presenti particolari criticità, né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

A seguito della richiesta di integrazioni, il Proponente ha trasmesso idonea documentazione di previsione di impatto acustico relativa alla fase di cantiere, redatta da tecnico competente in acustica.

Fase di cantiere

Per la fase di cantiere, l'estensore dello studio ha stimato i livelli di rumore associati alle diverse attività, valutandoli in corrispondenza dei recettori individuati e riportandoli puntualmente in apposite tabelle. Sono inoltre state elaborate mappe acustiche riferite a un'altezza di 1,5 m dal suolo.
I livelli di rumore stimati (periodo diurno), come contributo specifico delle sorgenti di cantiere, risultano inferiori a 50 dB(A) per tutti i recettori considerati.

Per ridurre, ove possibile, i disagi alla popolazione residente nelle vicinanze delle aree di cantiere, si raccomanda di invitare la società incaricata a individuare un referente reperibile (anche telefonicamente) per eventuali segnalazioni o richieste di chiarimento, nonché per garantire interventi rapidi in caso di disturbi prolungati. Si ribadisce, inoltre, l'importanza di mantenere un flusso informativo costante con i residenti prossimi al cantiere, informandoli periodicamente sullo stato di avanzamento dei lavori ed evidenziando tempestivamente eventuali scostamenti dal cronoprogramma.

Fase di esercizio

La produzione di rumore da parte di un elettrodotto aereo in esercizio è legata principalmente all'effetto eolico e all'effetto corona: il vento, se particolarmente intenso, può generare un lieve "fischio" dei conduttori; l'effetto corona, invece, può produrre un leggero ronzio percepibile nelle immediate vicinanze della linea, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria.

Il Proponente evidenzia che, per il progetto in esame, i recettori più prossimi (fabbricati a uso abitativo o produttivo) si trovano a distanze tali da rendere molto modesti gli effetti dei fenomeni sopra descritti. Inoltre, nelle ore diurne, la presenza di rumori interni (elettrodomestici, voci, ecc.) e di suoni provenienti dall'ambiente esterno (traffico veicolare, vento, pioggia, attività agricole, animali, ecc.) renderebbe l'impatto acustico pressoché impercettibile. Durante le ore notturne, a fronte della diminuzione del rumore di fondo, tali effetti potrebbero risultare lievemente più percepibili, pur mantenendosi su livelli molto contenuti.

Sulla base delle considerazioni esposte, si concorda con il Proponente nel ritenere che l'impatto acustico in fase di esercizio possa essere considerato trascurabile.

3.3 Campi elettrici e magnetici

Fase di cantiere

Per quanto concerne gli impatti correlati alle fasi di cantiere e di dismissione, si evidenzia che le attività previste non producono emissioni di onde elettromagnetiche e che, di conseguenza, l'impatto sulla componente risulta nullo in relazione a tali fasi.

Fase di esercizio

Il Proponente, anche a seguito delle richieste di integrazione, ha effettuato il calcolo della fascia di Distanza di Prima Approssimazione (DPA) sulla base della corrente in regime di normale esercizio. Le relative aree di DPA sono state rappresentate cartograficamente, evidenziando in particolare che:

- la realizzazione della nuova linea in affiancamento a quella esistente non determina l'inclusione di ulteriori recettori all'interno della fascia di DPA post operam,
- rispetto allo stato ante operam, non risultano nuovi edifici o funzioni sensibili interessati dalla fascia di DPA dell'elettrodotto esistente.

In merito alla recettività territoriale, la documentazione rileva che l'unico edificio presente nelle vicinanze, il complesso edilizio "Cascina Cagliano", ubicato nel Comune di Cingia de' Botti e codificato come REC-1, risulta già ricompreso nella fascia di DPA ante operam dell'elettrodotto a 380 kV (in prossimità del sostegno P79). Tale edificio, tuttavia, non è destinato a permanenze continuative superiori a quattro ore giornaliere, in quanto la pianificazione comunale lo classifica quale *"Immobile strumentale attinente all'attività agricola"*. Pertanto, non si configura una situazione di incompatibilità ai sensi della normativa vigente.

Considerato quanto sopra, si condivide quanto dichiarato nel SIA dal Proponente, ossia che gli impatti sulla componente, con riferimento alla sola fase di esercizio, possono ritenersi trascurabili; tuttavia, si precisa che:

- l'elettrodotto in progetto non dovrà in alcun caso essere esercito, in condizioni normali, a valori di corrente superiori a quelli considerati per la valutazione della DPA.

Piano di monitoraggio ambientale

In merito al PMA, il Proponente ritiene di non dover effettuare un monitoraggio ante operam e post operam della componente CEM, in quanto l'unico recettore presente nella fascia di rispetto non risulta accatastato come luogo destinato a permanenze sistematiche non inferiori a quattro ore giornaliere; tuttavia, si ritiene opportuno che il REC-1 venga inserito nel PMA per la componente CEM sia in fase ante operam sia in fase post operam, anche allo scopo di consentire una verifica delle simulazioni effettuate.

3.4 Salute pubblica

Dall'esame della documentazione presentata dal Proponente non emergono particolari criticità per la salute umana, in quanto all'interno delle DPA calcolate non risultano presenti recettori sensibili, ossia strutture riconducibili alla Categoria 3.

I valori del campo di induzione magnetica risultano conformi all'obiettivo di qualità pari a 3 µT, poiché il tracciato aereo dell'opera attraversa prevalentemente aree a destinazione agricola, caratterizzate da una limitata presenza di edifici. Tali edifici non sono classificabili come "luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere", ai sensi di quanto previsto dalla Legge quadro n. 36/2001.

Per quanto riguarda gli impatti su clima acustico e qualità dell'aria durante la fase di cantiere, si rimanda ai paragrafi precedenti nei quali viene evidenziata la non significatività degli impatti su tali componenti ambientali.

3.5 Ambiente idrico

Nell'area di progetto i principali recettori della matrice acqua sono rappresentati da: fossi irrigui prevalentemente artificiali o elementi idrografici naturali fortemente antropizzati.

Il tracciato dell'elettrodotto interseca alcuni corsi d'acqua afferenti al Reticolo Idrico di Bonifica di competenza del Consorzio Dugali – Naviglio – Adda - Serio "DUNAS", nello specifico: "Gambalone", impianto "Cella Ramo Reboana", "Delmoncina", impianto "Cella Ramo Gurata", impianto "Cella Ramo Giuseppina", "Vidiceto", "Colombina", "Colombina Bassa", "Derovere 2", "Colo Derovere", "Bonetta Ramo Cingia", "Colo

Mancini", "Diramatore Foce Morbasco-Isola Pescaroli", "Cingia", "Cà Matta", "Villa Talamazzi", "Cingello", "Breda", "Canale principale di Foce Morbasco", "Tagliata", "Borri Vecchia", "Fossa Sud", "Colombarolo", "Pontirolo" e "Scaricatore Piadena".

Fase di cantiere

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) si dichiara che, durante le fasi di cantiere, non sono previste interferenze con le acque di scorrimento superficiali, in quanto gli interventi in progetto non interesseranno elementi del reticolo idrografico, né naturali né antropici (quali canali irrigui). Inoltre, non sono previsti scarichi di alcun tipo nei corpi idrici recettori, né accumuli di depositi superficiali contenenti sostanze potenzialmente pericolose.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, viene evidenziata la possibilità di una potenziale interferenza tra le operazioni di scavo e posa in opera delle fondazioni e le acque in sottosuolo. Tuttavia, il Proponente precisa che non sono previsti né scarichi né prelievi dai corpi idrici sotterranei; il getto del calcestruzzo sarà effettuato esclusivamente dopo il drenaggio degli scavi mediante l'impiego di pompe idrovore, che consentiranno lo svolgimento delle operazioni in condizioni di temporanea assenza di falda, qualora intercettata.

Relativamente a una possibile alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque superficiali e di falda, l'unica potenziale fonte di impatto è riconducibile a sversamenti accidentali o fisiologici di oli lubrificanti o carburanti durante l'utilizzo dei mezzi meccanici impiegati nelle attività di cantiere (macchine operatrici e mezzi per il trasporto del personale). A tal fine, il Proponente prevede l'adozione di tutte le necessarie misure di corretta manutenzione dei mezzi e delle opportune cautele operative, al fine di prevenire o minimizzare tali evenienze.

Con riferimento al cantiere base, la sua realizzazione non coinvolgerà elementi idrografici; pertanto, non sono previsti impatti sull'idrologia superficiale. Per quanto concerne le acque sotterranee, le modalità esecutive consentiranno di evitare interazioni con la falda, in quanto i lavori saranno limitati agli strati superficiali del suolo.

Fase di esercizio

Una volta realizzato il progetto, non sono previsti impatti sulla componente idrica. L'intervento non comporterà interazioni con le acque superficiali né con le acque sotterranee, in quanto il calcestruzzo delle fondazioni, una volta asciugato, risulterà sostanzialmente inerte nei confronti della falda.

3.6 Suolo

Il Proponente, nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), ha illustrato la classificazione dei suoli interessati dagli interventi in progetto, evidenziando che, sulla base della Carta del Suolo del DUSAF, le aree risultano prevalentemente destinate a coltivazioni di seminativi semplici, con una limitata presenza di colture orticole.
A seguito delle integrazioni richieste, è stato inoltre fornito un adeguato inquadramento pedologico dell'area interessata dagli interventi.

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere, i potenziali impatti sulla componente suolo e sulle attività agricole possono derivare da alterazioni qualitative e quantitative del suolo, connesse alle azioni meccaniche esercitate durante le attività di costruzione. In questa fase sono previste occupazioni temporanee di suolo agricolo per la realizzazione delle piste di accesso alle aree operative e delle piazzole di lavoro.

In particolare, il Proponente individua i seguenti potenziali effetti:

- perdita temporanea di superfici agricole;

- compattazione del terreno e temporaneo degrado della struttura pedologica;
- possibile danneggiamento delle colture in atto, limitato alle superfici direttamente interessate dalle lavorazioni;
- interferenze temporanee con la viabilità poderale e con le normali operazioni colturali nel periodo di realizzazione delle opere.

Per quanto riguarda il rischio di inquinamento del suolo da sversamenti accidentali, viene dichiarato che, nel caso dei microcantieri necessari alla realizzazione dei singoli sostegni, le attività previste non comportano di norma l'immissione di sostanze pericolose nel suolo. Il Proponente ritiene pertanto che un potenziale inquinamento possa derivare esclusivamente da sversamenti accidentali di sostanze inquinanti provenienti dai mezzi di cantiere (carburanti, oli lubrificanti, ecc.). L'adozione di adeguati accorgimenti gestionali e delle buone pratiche operative normalmente applicate in fase di cantiere consente di stimare tale impatto come trascurabile.

Al fine di ridurre gli impatti sulle attività agricole, il Proponente prevede l'adozione delle seguenti misure di mitigazione e compensazione:

- ripristino agronomico delle superfici agricole, con ricostituzione dello strato fertile nel rispetto della sequenza originaria degli orizzonti pedologici;
- programmazione delle attività di cantiere, ove possibile, al di fuori dei principali periodi di semina e raccolta;
- ripristino della viabilità agricola e degli accessi poderali interferiti;
- indennizzo delle occupazioni temporanee e delle servitù, in conformità alla normativa vigente.

Relativamente alla localizzazione dell'area di cantiere principale, richiamando quanto già dichiarato dal Proponente e riportato sopra, si rileva che l'area in oggetto ricade su suoli classificati in classe I di capacità d'uso del suolo, corrispondente alla categoria di maggior pregio, caratterizzata dalle più elevate potenzialità produttive e da una significativa funzione ecosistemica. Pertanto, si segnala la necessità che il Proponente privilegi, in sede di progettazione esecutiva, una localizzazione alternativa del campo base su aree già impermeabilizzate, degradate o comunque antropizzate, evitando l'occupazione di superfici agricole di elevata qualità e riducendo al minimo gli impatti connessi al consumo di suolo.

Sulla base di quanto sopra e fermo restando quanto richiesto relativamente all'area di cantiere principale, gli impatti sulla componente suolo in fase di cantiere sono ritenuti non significativi e tali da non compromettere la continuità produttiva delle aziende agricole interessate.

Fase di esercizio

Le interferenze previste in fase di esercizio risultano di entità ridotta e strettamente connesse alla presenza permanente dei sostegni e ai vincoli d'uso del suolo all'interno del corridoio di servitù. In particolare, tali limitazioni riguardano l'eventuale realizzazione di colture arboree ad alto fusto, non compatibili con la presenza della linea elettrica.

Gli impatti in fase di esercizio sono pertanto valutati come bassi, in quanto limitati alle sole aree di fondazione dei sostegni. La fascia di servitù dell'elettrodotto risulta compatibile con le colture erbacee e con l'uso agricolo ordinario del suolo; inoltre, non sono previste interferenze con i sistemi irrigui esistenti.

Piano di monitoraggio ambientale

Il proponente ha incluso nel PMA il monitoraggio del suolo secondo le linee guida ARPA. Tuttavia, in considerazione anche dell'ubicazione non definitiva del cantiere base, non ha esplicitato né la numerosità di

punti di monitoraggio né i parametri monitorati. Pertanto, nell'ambito della progettazione esecutiva si dovrà redigere un PMA completo con tutte le informazioni necessarie ai fini dell'esecuzione del monitoraggio. Inoltre, il proponente dichiara di adottare lo strumento suolo obiettivo, senza però indicarne i parametri. Nell'ambito della progettazione esecutiva si dovrà includere nel PMA l'indicazione dettagliata dei parametri oggetto del Suolo Obiettivo.

Per quanto concerne l'area del cantiere base, la verifica del corretto ripristino pedologico dovrà essere garantita attraverso il monitoraggio previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale. Per le altre aree interessate dalle lavorazioni, la corretta gestione del suolo scoticato e il successivo ripristino dovranno essere verificati mediante report fotografici in Corso d'Opera, attestanti la separazione e la conservazione del suolo in cumuli distinti per i diversi orizzonti pedologici, nonché mediante documentazione fotografica Post Operam, finalizzata alla verifica dell'effettivo ripristino delle condizioni originarie.

3.7 Terre e rocce da scavo

Dalla documentazione progettuale e dalle successive integrazioni presentate dal Proponente, si rileva che, per la realizzazione del nuovo elettrodotto, è stata effettuata una stima preliminare dei quantitativi di terre e rocce da scavo pari complessivamente a circa 8.234 m^3, così ripartiti:

- 6.290 m^3 destinati al riutilizzo in sito per rinterri e sistemazioni finali;
- 1.943 m^3 da gestire come rifiuti, ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Il Proponente specifica altresì che, nelle successive fasi di progettazione, verranno valutate soluzioni migliorative finalizzate alla massimizzazione del riutilizzo delle terre e rocce da scavo, incluso il possibile utilizzo come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. A tal fine si fa presente che, per volumi pari o inferiori a 6.000 mc da gestire come sottoprodotto, le modalità da seguire sono quelle disciplinate dall' art. 21 del D.P.R. 120/2017 (solo per volumi superiori sarebbe necessario presentare il Piano di Utilizzo).

Per quanto riguarda la demolizione dei due sostegni del tratto di linea esistente "CP Cella Dati – CP Martignana", il Proponente dichiara che il materiale scavato per l'asportazione delle fondazioni sarà interamente riutilizzato in sito per il rinterro degli scavi; pertanto, non sono quindi previsti volumi di materiale in esubero.

I volumi di scavo stimati ammontano a circa 48 m^3, considerando per ciascun sostegno uno scavo di fondazione pari a 2 × 2 × 1,5 m per ciascuno dei 4 piedini.

Il Proponente precisa inoltre che, qualora le attività di demolizione comportassero la rimozione di fondazioni profonde con conseguente movimentazione di maggiori quantitativi di materiale, verranno effettuati campionamenti in corso d'opera per la verifica dei requisiti ambientali ai fini del riutilizzo in sito. In caso di esito negativo delle verifiche, le terre e rocce da scavo saranno gestite come rifiuti, nel rispetto della normativa vigente, previa caratterizzazione ai fini del conferimento presso impianti idonei di recupero o smaltimento.

Il bilancio definitivo delle terre e rocce da scavo sarà pertanto definito in sede di progettazione esecutiva, all'interno del "Progetto di utilizzo in sito delle TRS escluse dalla disciplina dei rifiuti", da redigersi a seguito degli approfondimenti progettuali necessari.

Si evidenzia, tuttavia, che, ai fini della corretta qualificazione del riutilizzo in sito, occorre fare riferimento alla definizione di "sito" contenuta nel D.P.R. 120/2017 e specificata dalle Linee Guida SNPA n. 22/2019, secondo cui il sito è inteso come "area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale la cui gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità".

Ne consegue che il riutilizzo delle terre e rocce da scavo può essere considerato "in sito" solo qualora non preveda movimentazioni su viabilità pubblica. Si invita pertanto il Proponente a porre particolare attenzione alla corretta gestione delle TRS generate all'interno di ciascuna singola piazzola di lavoro, definita nel Progetto di Utilizzo (PdU) come "microcantiere".

Impianti potenzialmente destinatari

Il Proponente ha fornito un elenco non vincolante di potenziali ditte e/o impianti autorizzati per il conferimento dei materiali derivanti dalle operazioni di scavo e costruzione, tra cui:

- Acciaieria Arvedi (discarica, recupero, inertizzazione);
- Italia Smaltimenti Soc. Coop. a r.l. (recupero, stoccaggio, selezione e cernita);
- Miglioli (recupero, stoccaggio, selezione e cernita);
- Rossini (recupero);
- Imprese Pesenti S.r.l. (recupero);
- Ferrari (recupero, stoccaggio);
- Baresi Cave (recupero).

Piano di caratterizzazione

In merito alla densità dei punti di indagine, si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente, rimandando le relative valutazioni all'Autorità competente.

A seguito di richiesta di integrazioni, il Proponente ha ampliato il set analitico, includendo:

- la ricerca dei fitofarmaci;
- l'analisi di BTEX e IPA qualora le aree di scavo risultino collocate a distanza inferiore a 20 m da strade di grande comunicazione.

Infine, In merito all'osservazione sulla non applicabilità dei limiti previsti dal DM 46/2019 per l'area oggetto di intervento ed alla necessità che si debba fare riferimento alle CSC di colonna A di Tab. 1 Allegato 5, Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, così come riportato nell'Allegato 4 del DPR 120/2017, il Proponente dichiara che ai fini della caratterizzazione dei suoli agricoli si farà riferimento alle CSC di cui All.2 del DM 46/2019. Si demanda alle Autorità competenti (ossia ai Comuni) l'indicazione delle destinazioni d'uso delle aree oggetto di scavo e di riutilizzo, al fine di individuare i valori da adottare come riferimento (colonna A o B della Tabella 1 Allegato 5 al titolo V parte IV del D. Lgs.152/06) previsti dall'allegato 4 del DPR 120/2017, facendo presente che, il presupposto per l'applicabilità dei disposti del D.M. n. 46/2019, è il riferimento all'area agricola intesa come "porzione di territorio destinata alle produzioni agroalimentari" (art. 2, c.1, lett. A del suddetto DM 46/2019).

Si precisa che, nel caso di riscontro di un superamento delle CSC di riferimento presso il sito di produzione, venendo meno l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce da scavo sono da assoggettare alla normativa dei rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e, relativamente al sito in cui è stato riscontrato il superamento, dovrà essere fornita agli Enti la notifica ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06.

3.8 Biodiversità

Rispetto alla caratterizzazione ambientale si rileva che l'intervento è localizzato in un contesto prevalentemente agricolo con una limitata presenza di aree naturalistiche, principalmente collocate nelle aree ripariali del reticolo idrografico. Queste ultime costituiscono elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale, collegando le aree di primo livello del fiume Po e del fiume Oglio. Lo Studio d'impatto ambientale, pertanto, stima un impatto trascurabile sulla componente floristica e vegetazionale.

Fase di cantiere

I potenziali impatti sulla componente floristica sono riconducibili principalmente all'attivazione di microcantieri per la posa in opera dei singoli sostegni, con conseguente occupazione di suoli destinati quasi esclusivamente ad uso agricolo (prevalentemente seminativi), privi di colture di pregio e, in alcuni periodi dell'anno, anche incolti.

L'eventuale realizzazione di piste temporanee di lavoro potrebbe determinare un danneggiamento temporaneo delle essenze erbacee lungo i tracciati di accesso; tuttavia, non è previsto il taglio di specie arboree o arbustive protette o di particolare pregio naturalistico.

Al termine delle lavorazioni, il Proponente prevede il recupero e ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree interessate dalle attività di cantiere (aree operative, di stoccaggio materiali, di deposito temporaneo e piste provvisorie), mediante l'impiego di esemplari e florumi appartenenti a specie autoctone.

Per quanto concerne la componente faunistica, il SIA individua, per la fase di cantiere e in particolare per le attività di realizzazione dei sostegni, i seguenti potenziali fattori di impatto:

- occupazione temporanea di suolo prevalentemente ad uso agricolo;
- emissione di rumori e vibrazioni;
- produzione di polveri e possibile incremento della sedimentazione nel reticolo idrografico;
- presenza fisica di mezzi meccanici e personale operativo;
- eventuale rimozione di vegetazione durante il periodo riproduttivo, con potenziale disturbo alle attività di nidificazione.

Al fine di limitare e mitigare gli impatti sulle componenti flora, vegetazione e fauna, lo Studio di Impatto Ambientale prevede l'adozione delle seguenti misure:

- limitazione dell'apertura di nuove piste di accesso;
- limitazione dell'area di ripulitura dalla vegetazione nei microcantieri, riduzione della durata delle attività e contenimento dei movimenti di terra. Laddove i monitoraggi dovessero identificare aree di nidificazione sensibili si valuterà la rimozione di vegetazione al di fuori del periodo riproduttivo;
- rimozione di specie vegetali alloctone invasive dalle aree sito (microcantieri e piste) e prassi atte a prevenirne la potenziale propagazione a causa delle operazioni di cantiere;
- ottimizzazione del numero di trasporti previsti;
- adozione di misure per la circolazione dei mezzi all'interno del cantiere, inclusa la bagnatura del terreno, la ridotta velocità di circolazione, la copertura dei mezzi e la realizzazione di pavimentazione;
- riduzione dei tempi di esposizione del materiale stoccato al vento, localizzazione delle aree di deposito in zone protette da turbolenze, copertura dei depositi e bagnatura del materiale per limitare la dispersione di polveri;
- adozione di precauzioni al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (compresi liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature), che possono peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee. Nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione;
- riutilizzo del materiale scavato in eccesso in corrispondenza dei sostegni per ridurre il numero di trasporti e l'impatto ambientale.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio, l'elettrodotto attraversa elementi della Rete Ecologica Regionale e può pertanto configurarsi come una barriera parzialmente permeabile agli spostamenti dell'avifauna tra i siti della Rete Natura 2000 del fiume Oglio (a nord) e del fiume Po (a sud).

Si condivide pertanto la proposta di installare dispositivi di avvertimento visivo e sonoro a tutela dell'avifauna nei tratti caratterizzati da maggiore rischio di collisione, che saranno individuati mediante specifici monitoraggi ante operam, in conformità alle indicazioni contenute nello studio *"Studio del potenziale rischio di collisione per l'avifauna"*.

Piano di Monitoraggio Ambientale

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) risulta adeguatamente integrato in relazione alla tematica delle specie vegetali aliene invasive.

Il monitoraggio dell'avifauna proposto è ritenuto idoneo; si richiede tuttavia che tutti i dati derivanti dal monitoraggio ambientale delle componenti flora/vegetazione e fauna siano trasmessi anche all'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (segreteria@biodiversita.lombardia.it).

Screening di incidenza

Con riferimento alla procedura di Screening di Incidenza, i siti Natura 2000 interessati sono:

- ZSC IT20B0004 *Lanche di Gerra Gavazzi e Runate*, distante circa 1.800 m dal sostegno più vicino;
- ZPS IT20B0401 *Parco Regionale Oglio Sud*, distante circa 3.700 m.

Il tracciato dell'elettrodotto interessa esclusivamente elementi di secondo livello della RER, che svolgono una funzione di collegamento ecologico tra le aree di primo livello dei fiumi Po e Oglio.

La richiesta di integrazione delle condizioni d'obbligo n. 8 e n. 33 è stata recepita e attuata dal Proponente. Alla luce delle valutazioni effettuate, si ritiene di poter escludere effetti significativi sui siti Natura 2000 più prossimi all'opera.

3.9 Paesaggio

Dall'esame degli elaborati di progetto si evidenzia in primo luogo come sia stata anche valutata la scelta di un tracciato alternativo rispetto all'attuale, che è stata però scartata in ragione di un parallelismo (sostegni da 15 a 22) rispetto al tracciato guida paesaggistico costituito dalla via Postumia e alla distanza ravvicinata che l'elettrodotto avrebbe avuto con la stessa. Tale vicinanza avrebbe costituito un'elevata esposizione visiva rispetto alla fruizione dinamica del paesaggio offerta da questo asse viario che è classificato di interesse storico culturale.

Il tracciato considerato presenta quindi minori interferenze rispetto agli elementi qualificanti il territorio attraversato e si conforma, almeno parzialmente, alle indicazioni del PPR che chiedono di favorire l'ubicazione in aree già connotate dalla presenza di impianti tecnologici e la razionalizzazione e l'accorpamento delle linee esistenti. Appare anche considerata l'indicazione di realizzare attraversamenti che siano perpendicolari rispetto al corso degli elementi del reticolo idrico interferiti (attraversamento Dugale Tagliata).

Dal punto di vista del disegno degli elementi tecnici l'intervento non introduce specifiche qualità progettuali conformandosi alla tipologia di tralicci diffusamente impiegati nella realizzazione di elettrodotti. Si evidenzia tuttavia come non sia stato considerato, nelle fasi progettuali, l'utilizzo della tipologia di elettrodotto a monostelo, che avrebbe comportato una minore occupazione di suolo, oltre che a uno studio di cromie coerenti con il contesto paesaggistico di riferimento.

La principale criticità del progetto, rispetto alle indicazioni del PPR, riguarda due parti del tracciato, una tra i sostegni da 1 a 14 e l'altra tra il 17 e il 21. In questi tratti la disposizione dei sostegni e l'andamento del tracciato

non tiene conto della richiesta per la quale, in ambiti di pianura, "laddove il paesaggio consenta una visione a grande distanza e i suoi elementi costitutivi siano di grandi dimensioni le linee elettriche dovranno seguire le grandi linee del paesaggio" e "laddove sia possibile è opportuno seguire le linee ferroviarie e le strade già esistenti". Si rileva come tali parti di tracciato si sviluppino secondo una linea che non considera, ad esempio, le giaciture e la viabilità poderale esistenti né la possibilità di affiancarsi e correre in parallelo ad elementi infrastrutturali esistenti (quali ad esempio la linea ferroviaria, l'elettrodotto da 132 kV esistente e la possibilità di intercettarlo più a nord in comune di Torre de' Picenardi).

Tuttavia, sebbene non vi sia una non piena aderenza alle indicazioni della DGR VIII/10974 del 30/12/2009 ("Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica"), parte integrante del PPR vigente, si evidenzia che la soluzione adottata consente di contenere la lunghezza complessiva del tracciato. In tal senso, un tracciato maggiormente coerente con le indicazioni del PPR (seguire le grandi linee del paesaggio e, ove possibile, affiancarsi a infrastrutture lineari esistenti quali ad es. la ferrovia e l'elettrodotto presenti a nord del tratto sopra indicato) avrebbe verosimilmente comportato un maggiore sviluppo planimetrico dell'elettrodotto.

4. Partecipazione al procedimento

4.1 Pareri degli Enti territoriali e degli Enti interessati

Gli Enti territoriali e le altre Amministrazioni coinvolte nella procedura di VIA hanno trasmesso a Regione Lombardia i seguenti contributi, nell'ambito della prima consultazione del pubblico e degli Enti:

- Parco Regionale Oglio Sud - Nota acquisita agli atti con protocollo regionale n. T1.2025.0036491 del 20 marzo 2025, con la quale il Parco dichiara di non essere competente ad esprimere parere in merito, in quanto il progetto non prevede interventi che interessano il proprio territorio.

- Provincia di Cremona - Nota acquisita agli atti con protocollo regionale T1.2025.0040000 del 31 marzo 2025, con la quale vengono espresse le valutazioni di competenza in merito alla compatibilità dell'opera con il PTCP; dalla stessa si rileva l'assenza di motivi ostativi al rilascio dei titoli autorizzativi richiesti.

- Comune di Piadena Drizzona - Nota acquisita agli atti con protocollo regionale n. T1.2025.0045670 dell'11 aprile 2025, con la quale è stato espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera. Alla suddetta nota risultano allegate le deleghe rilasciate dai Sindaci di ciascuno dei Comuni coinvolti in favore del Comune di Piadena Drizzona, individuato quale Comune capofila, ai fini dell'espressione del parere sulla costruzione dell'infrastruttura in oggetto;

- Comune di Cingia De Botti – Nota acquisita agli atti con protocollo regionale T1.2025.0046374 del 14 aprile 2025, con la quale il Comune esprime parere favorevole alla realizzazione dell'infrastruttura, subordinandolo alla seguente condizione: per i tratti ricadenti nel territorio di competenza comunale, in caso di affiancamento a linee esistenti, la nuova linea dovrà essere interrata.

A seguito della pubblicazione delle integrazioni da parte del MASE e della successiva richiesta di parere agli Enti da parte di Regione Lombardia, è pervenuto il seguente ulteriore contributo:

- Provincia di Cremona - Nota acquisita agli atti con protocollo regionale T1.2026.0035906 del 24 marzo 2026, con la quale viene ribadito quanto già espresso nella precedente nota del 31 marzo 2025; nella medesima sono inoltre formulate osservazioni in merito alle misure di compensazione e viene segnalata l'assenza di specifici elaborati (quali relazioni, tavole grafiche, analisi, ecc.) relativi alla componente geologica.

5. Considerazioni conclusive e proposta di determinazione

Per quanto sopra esposto, esaminata la documentazione complessivamente depositata dal Proponente, il Progetto denominato "**Nuovo elettrodotto aereo 132 kV CP Piadena - CP Cella Dati**" si può considerare ambientalmente compatibile. Il parere qui espresso, in ogni caso, è condizionato – oltre che al pieno rispetto delle mitigazioni, e delle precauzioni operative definite dal Proponente stesso nello SIA e nelle successive integrazioni per le fasi di costruzione ed di esercizio – all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di prescrizione proposte nella presente relazione relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali, nonché allo sviluppo di dettaglio e all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale.

6. Condizioni ambientali

6.1 Campi elettrici e magnetici

1. l'elettrodotto in progetto non dovrà in alcun caso essere esercito, in condizioni normali, a valori di corrente superiori a quelli considerati per la valutazione della DPA.

6.2 Suolo

1. In sede di progettazione esecutiva, si chiede che venga valutata una localizzazione alternativa del campo base su aree già impermeabilizzate, degradate o comunque antropizzate, evitando l'occupazione di superfici agricole di elevata qualità e riducendo al minimo gli impatti connessi al consumo di suolo.

6.3 Biodiversità

1. Si chiede che tutti i dati derivanti dal monitoraggio ambientale delle componenti flora/vegetazione e fauna siano trasmessi anche all'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (segreteria@biodiversita.lombardia.it).

6.4 Piano di Monitoraggio Ambientale

In sede di progettazione esecutiva, il PMA dovrà essere adeguato come di seguito:

1. Per la Componente CEM il Proponente dovrà monitorare il REC-1 sia in fase ante operam sia in fase post operam, anche allo scopo di consentire una verifica delle simulazioni effettuate.

2. Il proponente ha incluso nel PMA il monitoraggio del suolo secondo le linee guida ARPA. Tuttavia, in considerazione anche dell'ubicazione non definitiva del cantiere base, non ha esplicitato né la numerosità di punti di monitoraggio né i parametri monitorati. Pertanto, nell'ambito della progettazione esecutiva si dovrà redigere un PMA completo con tutte le informazioni necessarie ai fini dell'esecuzione del monitoraggio.

3. Il proponente dichiara di adottare lo strumento suolo obiettivo, senza però indicarne i parametri. Nell'ambito della progettazione esecutiva si dovrà includere nel PMA l'indicazione dettagliata dei parametri oggetto del Suolo Obiettivo.

4. Per le altre aree interessate dalle lavorazioni, la corretta gestione del suolo scoticato e il successivo ripristino dovranno essere verificati mediante report fotografici in Corso d'Opera, attestanti la separazione e la conservazione del suolo in cumuli distinti per i diversi orizzonti pedologici, nonché mediante documentazione fotografica Post Operam, finalizzata alla verifica dell'effettivo ripristino delle condizioni originarie.